

Approvata la legge sull'imprenditoria giovani agricola, ecco le misure

Con un aumento del 13% dei giovani agricoltori negli ultimi dieci anni è importante sostenere un settore che offre opportunità occupazionali alle nuove generazioni, in controtendenza rispetto a un andamento generale che ha visto un crollo medio del 25% delle imprese under 30 negli altri comparti. E' quanto emerge da una analisi della Coldiretti su dati Infocamere e Unioncamere diffusa in occasione dell'approvazione definitiva in Parlamento della legge sull'imprenditoria giovanile che prevede una serie di misure di sostegno al fenomeno del ritorno alla terra.

Il provvedimento prevede, tra le altre cose, un regime fiscale agevolato per il primo insediamento delle imprese giovanili nell'agricoltura, e agevolazioni in materia di compravendita di fondi rustici, oltre a sostegni per la formazione.

“Come giovani vogliamo semplificazioni per l'accesso alla terra e al credito. Abbiamo idee e voglia di investire, ma la burocrazia è un freno - sottolinea il delegato nazionale di Coldiretti Giovani Enrico Parisi -. Chiediamo soprattutto all'Unione Europea attenzione per aumentare gli investimenti in agricoltura e garantire più sostegni per il ricambio generazionale nel nostro settore. Noi ci siamo, perché senza ragazze e ragazzi in agricoltura, l'Europa sarà più fragile e dipendente dalle importazioni”.

Le imprese giovani hanno di fatto rivoluzionato il mestiere dell'agricoltore impegnandosi soprattutto in attività multifunzionali che vanno dalla trasformazione aziendale dei prodotti alla vendita diretta, dalle fattorie didattiche agli agrisilo, ma anche alle attività ricreative, l'agricoltura sociale per l'inserimento di disabili, detenuti e tossicodipendenti, la sistemazione di parchi, giardini, strade, l'agribenessere e la cura del paesaggio o la produzione di energie rinnovabili.